

CORRIERE TORINO

torino.corriere.it



Furbatto
IMMOBILI
www.furbatto.it



Vinovo, alle 13
È l'ora del derby
dei Primavera
di **Alberto Giulini**
a pagina 13

TORINO
OGGI 8°
Poggia
Vento: 10.8 Km/h
Umidità: 94%
L'ARIA
NO₂: Basso di Azoto
O₃: Ozono
PM10: Polveri sottili
pessima
scadente
accettabile
buona
NO₂ O₃ PM10 Giudizio

Furbatto
IMMOBILI
www.furbatto.it

La Corte dei Conti bacchetta Cirio «Troppi gettonisti»

La replica del governatore: scelta obbligata

CAMERA DI COMMERCIO

Gallina chiude il mandato
Al vertice arriva Cipolletta

di **Christian Benna**

Il presidente di tutte le imprese torinesi sarà (di nuovo) un industriale. Dopo Vincenzo Ilotte e Dario Gallina, sarà — ancora — un rappresentante di via Fanti a sedere al vertice della Camera di Commercio di Torino nella persona di Massimiliano Cipolletta, ad del gruppo Scai. Come da prassi, in attesa dell'assemblea elettiva di Palazzo Birago, in questi mesi è andato in scena il braccio di ferro tra gli «azionisti» della Camera: grandi e piccole imprese. Ora forse si è arrivati a un'intesa.

a pagina 3

Dopo la stoccata di Anac che ha assegnato al Piemonte la maglia nera come territorio italiano più alto spendente in medici «gettonisti» ieri è stata la volta della Corte dei conti, i cui vertici, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2025, non hanno lesinato rimproveri per la gestione della spesa sanitaria. Tanto, da aver avviato un'indagine (che terminerà a inizio aprile) relativa proprio ai «troppi» sanitari reclutati a chiamata dal servizio sanitario pubblico e pagati privatamente ricorrendo a convenzioni con cooperative.

a pagina 2 **De Ciero**

Montagna e Turismo Una gita in bici a casa Coppi



Il San Carlone riapre ai turisti
Si torna a scolarlo dall'interno

a pagina 9

IL CRACK DEL CINEMA

Iervolino scrive ai creditori
«Non è finita»

di **Nicolò Fagone La Zita**

«Sono profondamente dispiaciuto per tutte le persone straordinarie che hanno subito le conseguenze della fine di una società che ho costruito con oltre 15 anni di sacrifici. Ma il vero motivo per cui tutto è finito: il conflitto tra me e la mia ex socia». Andrea Iervolino, fondatore di Tuscani Film Studios a Mirafiori, commenta i debiti lasciati a Mirafiori.

a pagina 4



Gabo sul Corriere

di **Gabriele Ferraris**

Hollywood?
Torino paese di boccaloni

Avete presente la commedia di Gogol, *L'ispettore generale*? Storia semplice: in una piccola città di provincia arriva un giovanotto senz'arte né parte che, per una serie d'equivoci, viene scambiato dai notabili del posto per un potente ispettore. E il furbetto ci marcia. Facile riportare il tutto alla fresca attualità torinese.

a pagina 4

LUNGO DORA FIRENZE

Malamovida:
studente gettato nel fiume

È mercoledì, ore 22.30. Tre ragazzi (forse di più) cominciano a discutere animatamente con un coetaneo, i toni si alzano in fretta e il litigio degenera. A farne le spese è Aldo (il nome è di fantasia), studente di 17 anni che finisce nelle gelide acque della Dora Riparia dopo un volo di circa quattro metri.

a pagina 7 **Massenzio**

Guerra in Palestina Psicologia segue Cultura Politica

Boicottaggio di Israele In ateneo si allarga il fronte

DADIETROLATENDA

Affascinante e austera,
Torino fra sogni e realtà

di **Paolo Nucci**

a pagina 9

IL CIBO E L'ANIMA

Il cioccolato si gusta di più
se si usano i sette sensi

di **Serena Denticò**

a pagina 8

Dopo Cultura, Politica e Società (Cps) anche Psicologia sceglie la via del boicottaggio accademico nei confronti di Israele e dell'Università Ben Gurion, è il secondo caso in pochi giorni. La notizia è trapelata in queste ore ma, in realtà, la scelta del dipartimento guidato dalla professoressa Daniela Converso è di mesi fa: l'accordo di mobilità internazionale tra Psicologia e l'ateneo israeliano non è mai stato rinnovato dopo la scadenza. La rottura dell'intesa non è una dimenticanza, ma una decisione chiara.

a pagina 5 **Aimola**

Pino Corrias
Ghiaccio blu
IN LIBRERIA E IN EDICOLA.

Culicchia: «Scrivo per ri-umanizzare»

Esce martedì il suo nuovo libro *Uccidere un fascista*, sul 19enne Sergio Ramelli

È un bel po' di tempo che Giuseppe Culicchia pur non essendo storico di professione scrive sugli anni di piombo. Martedì, sempre per Mondadori, uscirà il terzo libro, dal titolo *Uccidere un fascista*. Nei primi due ha ricordato suo cugino Walter Alasia, brigatista ucciso a 20 anni, e la madre Ada. Ora si sofferma su Sergio Ramelli, 19enne militante del Fronte della Gioventù ferito a morte a Milano nel '75 da otto esponenti di Avanguardia operaia.

a pagina 10 **Chetta**



Lo scrittore Giuseppe Culicchia

AL CONCORDIA DI VENARIA

Teatro degli Orrori,
il ritorno dieci anni dopo

Tremate tremate, il Teatro degli Orrori è tornato. Dopo dieci anni di silenzio stasera si esibisce al Concordia di Venaria.

a pagina 11 **Castelli**

GIULIO TREMONTI
GUERRA O PACE
in libreria e in edicola
SOLFERINO

Cultura & Spettacoli

Il Premio Quattro torinesi in corsa allo Strega

Inizia ufficialmente il percorso che porterà al 79esimo Premio Strega, con i titoli proposti dagli Amici della Domenica. Sono 81 e, fra questi, ci sono quattro

torinesi. C'è Andrea Bajani, con *L'anniversario* (Feltrinelli), proposto dallo scrittore Emanuele Trevi, ma c'è anche Alessandro Perissinotto, con *La guerra dei Traversa* (Mondadori), proposto dallo storico Alessandro Barbero. La docente universitaria Silvana Cirillo ha invece proposto *Il tatuaggio*

della farfalla (Gremese Editore) di Attilio Piovano, musicologo e critico. Si aggiunge anche *Baracca e burattini* di Dario Buzzolan, edito da Mondadori e proposto da Massimo Gramellini, vicedirettore del *Corriere della Sera*. Fra tutti i titoli proposti, ne saranno scelti 12 che entreranno in gara, su

decisione del comitato direttivo (composto da Pietro Abate, Giuseppe D'Avino, Valeria Della Valle, Alberto Foschini, Paolo Giordano, Dacia Maraini, Melania Mazzucco, Gabriele Pedullà, Stefano Petrocchi, Marino Sinibaldi e Giovanni Solimine). La dozzina sarà annunciata il 15 aprile a Roma. (p.mor.)

Chi è



● Giuseppe Culicchia è nato a Torino e ha 59 anni

● Ha esordito nella scrittura con *Tutti giù per terra* (Garzanti) nel 1994

● Ha lavorato come libraio ed è stato nella squadra del Salone del Libro

● È in corsa per la direzione del Circolo dei lettori

● Gli ultimi due libri che ha pubblicato — *Il tempo di vivere con te* (2021) e *La bambina che non doveva piangere* (2023), entrambi per Mondadori — sono dedicati al cugino Walter Alasia, brigatista ucciso a 20 anni, e alla madre Ada

● Martedì uscirà, sempre per Mondadori, *Uccidere un fascista*, che racconta la storia di Sergio Ramelli, 19enne del Fronte della Gioventù ucciso nel '75 da esponenti di Avanguardia operaia

È un bel po' di tempo che Giuseppe Culicchia pur non essendo storico di professione scrive sugli anni di piombo. Martedì, sempre per Mondadori, uscirà il terzo libro, dal titolo *Uccidere un fascista*. Nei primi due ha ricordato suo cugino Walter Alasia, brigatista ucciso a 20 anni, e la madre Ada. Ora si sofferma su Sergio Ramelli, 19enne militante del Fronte della Gioventù ferito a morte a Milano nel '75 da otto esponenti di Avanguardia operaia. In tutti e tre i casi la scomodità della posizione dello scrittore non viene certamente dal tema — gli anni Settanta, svisceratissimi —, ma dal suo margine di inaccettabilità. Che possiamo formulare così: «Pietà per i morti, ma non puoi scrivere bene di un terrorista» o in questo caso di un neofascista. Un disagio che investe lettori e semplici osservatori. Quel disagio è un punto cieco della Storia, non spiegabile coi numeri e la ragione. Deve provarci la letteratura. Prima di iniziare però vanno fatte all'autore almeno due domande sul qui e ora.

Culicchia, lei sarà il nuovo direttore del Circolo dei lettori?

«Non ne ho proprio idea».

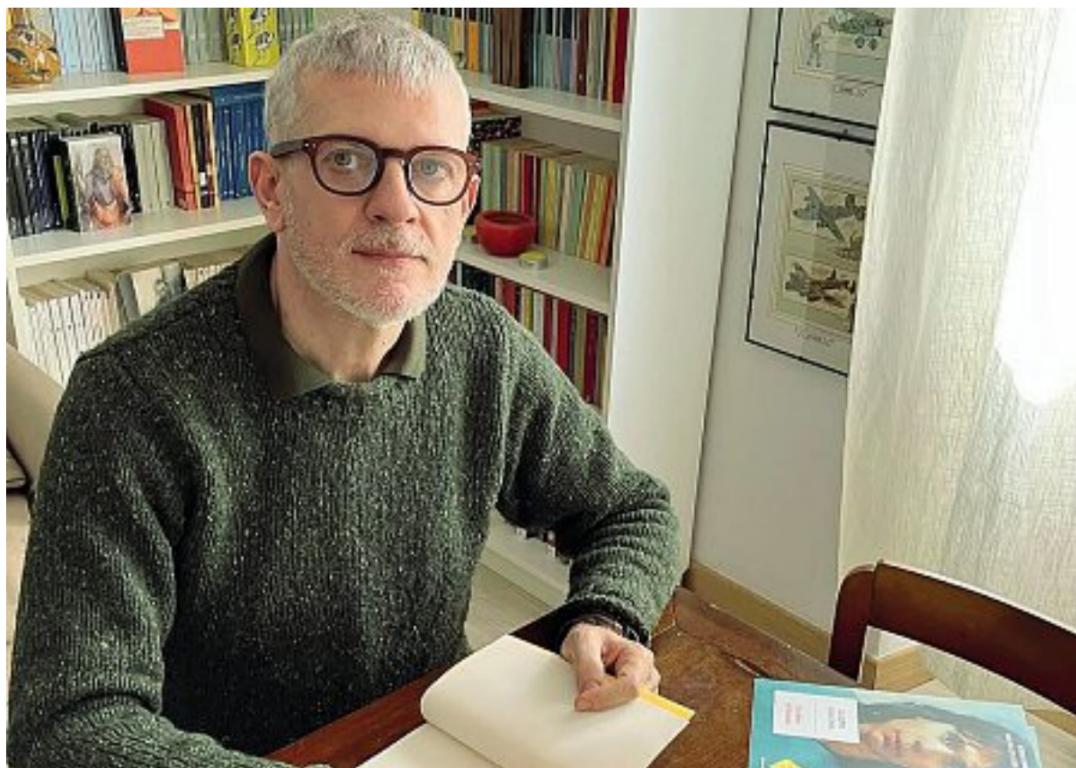
I maligni potrebbero sostenere che questo libro esca proprio adesso perché gradito al suo sponsor nella corsa al Circolo, ossia Fratelli d'Italia.

«Proprio perché so che esistono i maligni, specifico in una nota che il testo è stato scritto nel 2020 e consegnato all'editore nel marzo 2022; il governo Meloni s'è insediato mesi dopo (settembre, ndr). Va ora in libreria per la concomitanza col 50esimo anniversario dell'aggressione a Ramelli. Altre ragioni non ve ne sono».

Ricevuto. Passiamo al libro, chi era Sergio Ramelli?
«Un ragazzo come tanti, tifoso dell'Inter, coi capelli lunghi, amante della musica. Il suo torto, pare assurdo ma è così, fu di aver criticato un delitto delle Br in un tema in classe. Da quel momento i militanti di sinistra iniziarono a perseguitarlo in ogni modo».

In almeno tre passaggi rende i luoghi testimoni parlanti. «Mi chiamo piazza Loreto», «Mi chiamo piazza Fontana». Perché questo escamotage?

«Le pietre ricordano più de-



«Scrivo per ri-umanizzare le persone disumanizzate»

Esce martedì il nuovo libro di Giuseppe Culicchia, *Uccidere un fascista*, sul 19enne Sergio Ramelli ammazzato da esponenti di Avanguardia operaia 50 anni fa

gli uomini, facili a dimenticare. Diversi scorcì di Berlino recano ancora i segni della guerra e del Muro, quei posti sono e "hanno" memoria. Anche le parole perdono significato: non è affatto semplice spiegare l'espressione "strage di Stato" a un 15enne di oggi».

Cos'è l'Hazet 36?

«Una chiave inglese usata dagli idraulici, pesante, circa tre chili e mezzo. Era l'arma impropria adoperata dai servizi d'ordine di Avanguardia operaia ma non solo. Tra l'altro, a sprangare Ramelli furono studenti di Medicina e quindi, come dire, ben consapevoli dell'azione contundente di una chiave inglese su un cranio umano. Non è difficile credere al gesto simbolico: aprirgli la testa per farne uscire le idee sbagliate...».

Ramelli, missino, era con-

siderato dagli estremisti rossi una non-persona, vita nuda. Il sottotesto se non fosse tragico farebbe sorridere: «Ti uccidiamo, ma niente di personale».

«Per chi era abbagliato dall'ideologia, la persona scompariva del tutto. Restava il nemico. Anche per i terroristi rossi i poliziotti erano non-persone, semplici divise. Scrivendo mi piacerebbe ri-umanizzare persone disumanizzate».

Il fascismo è un black out della nostra Storia (oppure l'autobiografia della nazione, diceva Gobetti). Perché l'estrema destra non ha rinnegato allora e in parte oggi quella parola, «fascismo», cercandone di nuove? Senza quell'abiura era come avvertire «Se vinciamo saranno di nuovo tenebre». Possibile



Proprio perché so che esistono i maligni, specifico in una nota che il testo è stato scritto nel 2020 e consegnato all'editore nel marzo 2022. Il governo Meloni s'è insediato mesi dopo

sto, il titolo *Uccidere un fascista* l'ho scelto io».

Culicchia, in definitiva, letta la trilogia, si può affermare che lei è un irresponsabile. Eh sì, perché irresponsabilmente espone chi legge al rischio inaudito di allentare tutti i «va bene il ricordo, però Ramelli era un fascista» o «Alasia un brigatista». Inchioda il lettore sul principio del non-esiste-un-però nell'umanissimo dolore di ogni singola storia umana. Qual è la sua definizione di onestà?
«Farsi carico del fatto che Caino era fratello di Abele. E che a distanza di mezzo secolo e nel rispetto di chi ha patito l'avversità più grande — perdere un figlio, un congiunto — quei "però" proprio non possono esserci».

Alessandro Chetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scrittore è atteso il 14 marzo per «Prendersi cura»

Andrea De Carlo in Sala Gonin per il Salone

La scheda

● Sarà Andrea De Carlo (Milano, 72 anni) l'ospite del progetto «Prendersi cura» del Salone del Libro in programma il 14 marzo

● L'incontro si terrà alle 18.30 a Porta Nuova in Sala Gonin

Come il passato può plasmare il presente? Lo scrittore Andrea De Carlo proverà a rispondere a questa domanda venerdì 14 marzo alle 18.30, nella Sala Gonin di Porta Nuova (che proprio in questo fine settimana, oggi e domani, apre alle visite guidate dalle 10 alle 18). L'incontro è inserito nell'ambito di *Prendersi cura*, ciclo di incontri creato dal Salone internazionale del Libro. L'autore presenterà il suo nuovo romanzo *La geografia del danno* (La Nave di Teseo), incentrato sulla memoria familiare e sui segreti tramandati tra generazioni.

L'evento, gratuito su prenotazione, sarà introdotto da Marco Pautasso, segretario generale del Salone.

Il progetto *Prendersi cura*, realizzato con il supporto di Esselunga, esplora il concetto di cura sotto diversi aspetti. Quest'anno, il tema centrale è la famiglia: luogo di legami, trasformazioni e conflitti. *La geografia del danno* si inserisce in questa riflessione, raccontando la storia di una famiglia segnata da segreti, migrazioni e scelte drammatiche. Dall'Italia al Cile, dalla Sicilia alla Tunisia, il romanzo ricostruisce un intreccio di vite che attraversa epoche e con-



L'autore Andrea De Carlo parlerà di *La geografia del danno*

tinenti. «Mettersi all'ascolto dell'altro significa molte cose — ha detto Annalena Benini, direttrice del Salone del Libro — e prima fra tutte una predisposizione allo sbilanciamento. E prima uno slancio del cuore, poi un sentimento che tiene in sé emozione e ragione, costruendo il prendersi cura delle relazioni, degli ambienti, della vita quotidiana, nel rispetto della diversità».

Il principio, del resto, ispira l'intero progetto, portando la cultura fuori dai circuiti tradizionali e creando momenti di condivisione (ogni evento è accompagnato dal claim «Diamo spazio al-

l'ascolto»). Esselunga, partner dell'iniziativa dal 2021, intende così promuovere eventi culturali e di riflessione sul territorio.

Con oltre venti romanzi all'attivo, tradotti in ventisei Paesi, Andrea De Carlo è uno degli scrittori italiani più apprezzati, con milioni di copie vendute. Ha collaborato con Federico Fellini e Michelangelo Antonioni, ha composto musiche con Ludovico Einaudi e si è dedicato alla fotografia e alla regia. Un autore poliedrico, capace di intrecciare storie dense di emozioni. Al termine dell'incontro, sarà possibile partecipare a una sessione di firmacopie (prenotazioni sul sito salonelibro.it).

Paolo Morelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA